Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2013)

Heft: 6: Prove di densità

Wettbewerbe: Concorsi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 23.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Concorso di idee
a procedura libera per architettura
e architettura del paesaggio

Sviluppo del centro di Kleinwabern, Köniz BE

Committenti
I committenti del concorso di idee sono il Comune di Köniz, la Fondazione di famiglia Balsigergut di Kleinwabern e la Confederazione Svizzera, responsabile della presente procedura, rappresentata dall'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL.

Compito
Il perimetro del progetto comprende le aree di Balsigermatte e Nesslerenweg con terreni appartenenti al Comune di Köniz, alla Fondazione di famiglia Balsigergut di Kleinwabern e alla Confederazione. L'area di Balsigermatte offre un notevole potenziale di sviluppo per scopi abitativi e artigianali.
Poiché a lungo termine l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL intende collocare le attività «civili» dell'Amministrazione federale in propri edifici adeguati, è previsto lo sviluppo di un progetto prioritario per la costruzione di edifici amministrativi dell'Amministrazione federale in grado di ospitare 2000 posti di lavoro e di permettere utilizzazioni pubbliche.
Data la particolare situazione, l'area del Nesslerenweg, adiacente a nord, si presta per un'utilizzazione a scopo abitativo. Il concorso di idee deve, da un lato, concretizzare lo sviluppo complessivo del centro di Kleinwabern e, dall'altro, mostrare in che misura sia possibile disporre le utilizzazioni auspicate con un'elevata qualità urbanistica nelle aree di Balsigermatte e Nesslerenweg.
Un obiettivo importante è costituito da una pianificazione attenta alla sostenibilità che includa nelle diverse aree tematiche aspetti sociali, economici ed ecologici.

Scadenze
Apertura del concorso dal 02 dicembre 2013
Iscrizione possibile dal 02 dicembre 2013
Domande possono essere poste fino al 10 gennaio 2014
Presentazione dei progetti entro il 16 aprile 2014
Presentazione del modello entro il 2 maggio 2014
Conclusione della procedura: giugno 2014

Membri specializzati della giuria
Hanspeter Winkler, architetto PF/SIA, UFCL, presidente
Marie-Theres Caratsch, architetto PF/SIA, Flüeli-Ranft
Cédric Bachelard, architetto PF/SIA, Basilea
Lars Mischkulnig, architetto HTL/FSA, Bienne, sostituto
Toni Weber, architetto paesaggista FSAP, Soletta
Walter Spring, architetto HTL, UFCL

Diritto di partecipazione
Il concorso è rivolto agli architetti e agli architetti paesaggisti. Le condizioni di partecipazione sono il domicilio o la sede sociale in Svizzera o in uno Stato contraente dell'Accordo GATT/OMC sugli appalti pubblici, purché questo Stato conceda la reciprocità.

Compenso
È a disposizione un montepremi di 160'000 franchi (IVA esclusa). Saranno assegnati 3-5 premi; la giuria si riserva di classificare separatamente le aree di Balsigergut e Nesslerenweg.

Documenti del bando di concorso
Il bando è pubblicato sul sito www.simap.ch, sotto «TEC21 tracés archi».
Tutta la documentazione relativa al bando di concorso può essere consultata e scaricata dal sito Internet www.simap.ch.
Numero per l'iscrizione: 794 365
Sono determinanti la documentazione relativa al bando di concorso e l'indicazione dei rimedi giuridici pubblicati sul sito «simap.ch».

Le giurie nei concorsi

Pubblichiamo il testo trasmessoci dal collega architetto Gino Boila, auspicando l'apertura di un dibattito.

Spunto per questo breve scritto sui concorsi d'architettura è dato dall'esito del recente concorso per l'edificazione di un centro diurno per anziani a Bioggio. Il risultato ha dimostrato ancora una volta quanto la soggettività nel giudizio sia stato il fattore predominante. Entro certi limiti la soggettività è l'unica variabile che può essere accettata nel giudicare, soprattutto se si opera in un settore dove non esiste un'unica corrente di pensiero. Queste si plasmano con la comune visione delle cose, con il conclamato modo di funzionare all'interno di una società moderna e occidentale, ed offrono comunque ampi margini di manovra. Il giurato i suoi limiti li deve interpretare secondo la propria scienza e coscienza. In questo senso è da ritenersi sbagliato fondare il giudizio critico sull'espressione dell'opinione personale ma, al contrario, esso va costruito sulla razionalità e sul metodo. Questi ultimi sono infatti basati su dati riscontrabili e comprovabili che, a differenza del gusto personale e delle opinioni, permettono un confronto dialettico che, al contrario, non sarebbe possibile sostenere. Per questo motivo, la qualità di un'opera non può essere valutata in base alla soggettività del giurato ma bensì sulla base della reale capacità che un progetto ha di risolvere in maniera coerente le problematiche sollevate dal tema, dal luogo, dal programma degli spazi e dagli aspetti economici.
Nella fattispecie il concorso di Bioggio presentava alcuni temi meritevoli di un ampio dibattito: il rapporto con la strada cantonale, la posizione di cerniera tra il nucleo storico e la zona industriale, il rapporto tra pubblico e privato all'interno del complesso e, non da ultimo, il valore della villa e degli imponenti cedri, inteso come rispetto e memoria storica nei confronti della città e della popolazione. Tutte le domande relative a questi temi sembrano essere strettamente legate all'oggettività della composizione architettonica e non alla soggettività del giurato. È quindi lecito chiedersi quali siano state le motivazioni che hanno portato alla scelta del progetto vincitore.
Ad essere messo sul «banco degli imputati» non è tanto il principio del concorso (sacrosanto) ma piuttosto il metodo ed il criterio che dovrebbe guidare le scelte per la composizione della giuria. La giuria è il cuore pulsante di ogni concorso: essa, infatti, giudica, decide e in ultima analisi propone. Per esercitare con la

massima professionalità è necessario essere coscienti che la posizione di giurato implica una grande responsabilità nei confronti prima di tutto dei progettisti che hanno preso parte alla gara e nei confronti della società che la giuria dovrebbe rappresentare. L'architetto diventa quindi la figura garante in questo processo culturale che vede l'architettura al servizio del territorio e della popolazione. Ovvio e scontato che non deve accadere il contrario, ovvero l'architettura che si mette a servizio di un ristretto numero di architetti. Come possiamo quindi affrontare una gara con la necessaria fiducia verso chi è chiamato a giudicare il nostro lavoro?

Qualche idea nel cassetto ci sarebbe e ho già avuto modo in passato di esprimermi in materia: una di queste potrebbe essere la rotazione costante degli architetti membri della giuria: ma non la rotazione fra i soliti 10/15 architetti, piuttosto una rotazione a più ampio raggio. Non si capisce perché, infatti, debbano sempre essere gli stessi nomi a capeggiare nelle giurie dei concorsi, quasi a far credere che soltanto loro abbiano in mano il sacro sapere architettonico: oltre che a risultare carichi di egocentrico narcisismo nuocciono alla credibilità della causa del concorso in primo luogo e al dibattito culturale che da esso può scaturire.

Negli anni è stato compiuto uno sforzo non indifferente per promuovere il concorso d'architettura, tanto da farlo diventare obbligatorio almeno nei contesti pubblici. Si è lavorato molto sulla committenza convincendola che la via del confronto pubblico è senz'altro la soluzione migliore. A fronte di tutto questo pregevole lavoro, altrettanto non si può dire sulla qualità delle giurie in generale: infatti sempre più spesso si assiste a contenziosi, reclami, ricorsi, con la conseguente perdita d'immagine verso questa nobile e democratica prassi.

Per i concorsi internazionali, ai quali generalmente vengono chiamati gruppi interdisciplinari di progettisti, la giuria deve essere pluriculturale e pluriprofessionale, ma sempre rappresentata da una maggioranza di architetti, nel caso specifico provenienti da diversi paesi. Per concorsi nazionali e regionali dovrebbe vigere la medesima regola: 3/4/5 architetti (numero proporzionale alla quantità di non specialisti presenti in giuria) capeggiati da un architetto.

Se si considera unicamente il nostro cantone si può affermare, semplificando molto, che su 300'000 abitanti operino circa 300 architetti, più o meno liberi professionisti: uno ogni 1000 abitanti. Supponiamo pure che di questi 300 la metà non abbia interesse, capacità e motivazione per partecipare a sedute di giuria. Riducendo ancora si può comunque affermare senza essere smentiti, che un centinaio di architetti, compresi i giovani e fantasiosi diplomati, abbiano tutti i requisiti necessari per impedire che l'aspetto architettonico delle commesse pubbliche sia plasmato unicamente dai soliti professori.

Ogni concorrente che intenda prendere parte ad un concorso d'architettura deve rispondere a requisiti chiari e specifici generalmente riportati nel bando di concorso. Tuttavia non si fa cenno alcuno sui requisiti necessari per i professionisti chiamati a far parte di una giuria. Ciò è dovuto al fatto che per poter approvare la composizione di una giuria è necessario istituire una speciale commissione «super partes» che in Ticino esiste ed è la Commissione dei Concorsi facente capo alla SIA.

Tale Commissione opera sul territorio per sensibilizzare committenti pubblici e privati sull'uso costante del mezzo del concorso pubblico al fine di garantire, tramite lo stimolante confronto di idee, un'alta qualità del prodotto architettonico. Elabora linee direttive sulle possibili procedure e tipologie di concorso definendo in sommi capi le caratteristiche principali che ogni iter dovrebbe seguire.

Viene posto, giustamente, l'accento sulla qualità del «prodotto» proprio perché «… il costruire costa in termini ambientali e in termini finanziari. Occorre quindi scegliere soluzioni attente all'ambiente, che sappiano sfruttare il grande potenziale di creatività dell'architettura, che siano funzionali alle esigenze e finanziariamente sostenibili.» Ma chi è chiamato a verificare e a giudicare queste indiscutibili caratteristiche? La giuria, naturalmente! A questo punto nasce spontanea la domanda: quali sono i criteri di valutazione che dovrebbe adottare la Commissione dei concorsi per comporre/proporre una giuria in grado di poter espletare il proprio compito con qualità e oggettività?

Lancio la domanda a chi crede nel concorso d'architettura, a chi crede nel confronto diretto e a tutti quelli che hanno qualcosa da dire.

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

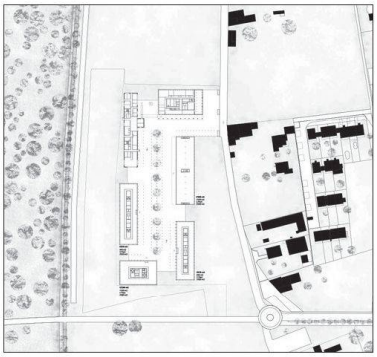
Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'interno DFI
Departament federal da l'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

CONCORSO FEDERALE D'ARTE E D'ARCHITETTURA

Possono partecipare al Concorso federale d'arte artiste/artisti ed architette/architetti nonché mediatrici/mediatori d'arte e d'architettura svizzeri. La Commissione federale d'arte costituisce la giuria. Essa si avvale della consulenza di esperti riconosciuti per l'ambito dell'architettura. Il Concorso si svolge in due turni. Nel primo turno i partecipanti sottopongono online alla giuria una documentazione del loro lavoro. I concorrenti selezionati dalla giuria ammessi al secondo turno vengono invitati a presentare il loro lavoro nel quadro della mostra «Swiss Art Awards» in concomitanza con Art Basel. La giuria sceglie le vincitrici e i vincitori sulla base delle opere esposte. Il premio ammonta a 25 000 franchi.

Vi preghiamo di osservare le condizioni di partecipazione nel regolamento! Iscrizioni e documentazioni si accettano online tramite il sito www.bak.admin.ch/online. Le iscrizioni sono aperte dal 1° dicembre 2013 al 10 gennaio 2014.

Nuova Centrale cantonale di allarme (CECAL) e riordino del comparto ex-arsenale alle Semine di Bellinzona, marzo 2013



Luca Pessina
e Simone Tocchetti

1° premio, 1° rango – «DI LÀ DAL FIUME»
Luca Pessina e Simone Tocchetti; Lugano

2° premio, 2° rango – «MODULOR»
Durisch+Nolli architetti; Lugano

3° premio, 3° rango – «PASSANTE»
Studio Meyer e Piattini; Lamone

1° acquisto, 4° rango – «WIRELESS»
Salvatore Ferrara, Chiasso e Matteo Inches; Vacallo

2° acquisto, 5° rango – «ISOLA 117»
Team Work, Nicola Pasteris; Camorino

4° premio, 6° rango – «TRIVIUM»
Paolo Andreani; Chiasso

Centro multifunzionale Ciosso Soldati di Bioggio, luglio 2013

Lorenzo Bronner
e Andrea Viglino

1° premio, 1° rango – «PACIFICO»
Lorenzo Bronner e Andrea Viglino; Bioggio

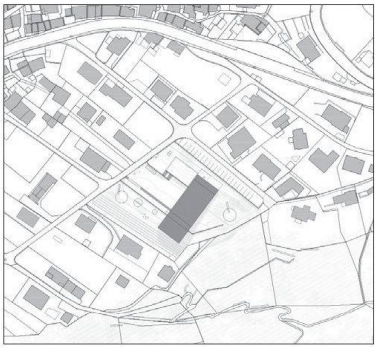
2° premio, 2° rango – «GREENSTONE»
Giorgio e Michele Tognola e
Sara e Claudio Pellegrini; Losone

3° premio, 3° rango – «(bio-g)»
Cristian Eberli; Lugano e
Vaillo + Irigaray; Pamplona (Spagna)

4° premio, 4° rango – «VUOTO»
Lopes Brenna; Como e Rafael Verhaege Marques;
Lisbona (Portogallo)

5° rango, 5° premio – «ANANKE»
Edy Quaglia; Lugano

Policentro della Morobbia, nuove infrastrutture civiche e scolastiche, agosto 2013



Comunità di progettazione
CHP architetti

1° rango, 1° acquisto – «L'ARCA»
Comunità di progettazione CHP architetti
Manlio Campana, Flavio Herrmann, Veruska
Herrmann/Pisoni, Antonio Pisoni; Ascona

2° rango, 1° premio – «Corgella»
Canevascini & Corecco; Lugano

3° rango, 2° premio – «La piazza e i monti»
Comunità di progettazione
Massimo Biffi, Francis Blouin; Brissago

4° rango, 3° premio – «C'ENTRO»
Team Work architetti; Camorino

5° rango, 4° premio – «UP!»
Paolo Andreani; Chiasso

6° rango, 2° acquisto – «IL PAESAGGIO COSTRUITO»
Studio we architetti; Lugano

7° rango, 3° acquisto – «LEGNOCEMENTO»
Gianfranco Crisci; Lugano